

## L'EDUCAZIONE AI MEDIA PROMOSSA DAGLI ENTI LOCALI *Marco Grollo - PROGETTO AVIANO*

Negli ultimi anni i media sono sempre più al centro dell'attenzione, per la loro sempre più rapida diffusione, soprattutto tra i minori, e per alcuni fatti collegati a questa presenza, dalla pedofilia in internet agli ultimi episodi di violenza degli adolescenti che alcuni collegano a quello che vedono tutti i giorni alla televisione.

Il dato di partenza è la constatazione della presenza dei media all'interno della vita di ogni minore. Mediamente un soggetto dai sette/otto ai quattordici/sedici anni trascorre quattro ore al giorno davanti ad uno schermo: la televisione è diventata compagna insostituibile dei pomeriggi e delle serate (non solo dei minori), internet si sta diffondendo sempre di più. Se da un lato sono molti i vantaggi e le informazioni che i ragazzi ricavano da queste fonti di informazione, è altrettanto vero che i media trasmettono insieme ai messaggi dei contenuti di valore, dei modelli, dei modi di pensare che li influenzano e li condizionano. Inoltre la comunicazione dei media avviene attraverso un mezzo molto potente (le immagini), non comporta fatica (come quella di leggere, ad esempio), e induce alla passività: i ragazzi vivono attraverso le immagini molte esperienze, vedono posti lontanissimi stando seduti a casa loro, e soprattutto credono di vedere la realtà, mentre quello cui assistono è solo una rappresentazione, che ha dietro un lavoro di costruzione di significati e di messaggi.

Per questo motivo chi si occupa di educazione e formazione non può ignorare l'importanza che rivestono oggi i media nel mondo dei minori e quanto sia importante e sempre più consistente la loro presenza tanto nel mondo fisico concreto, quanto in quello immaginario e mentale: i media costituiscono un universo simbolico oggetto di consumo massiccio, un'esperienza individuale quotidiana, un sistema di mediazione culturale, oltre che un relevantissimo settore industriale (e un terreno di scontro politico, come abbiamo modo di vedere negli ultimi tempi).

I media hanno diffuso nuove lingue, nuovi codici, nuove forme comunicative, ed inoltre nuovi contenuti, nuovi modelli, nuovi modi di avvicinarsi e interpretare la realtà: i media cioè educano, formano, ed è molto importante acquisire questa consapevolezza: continuare a comunicare, educare, insegnare con stili e metodologie che non favoriscono l'integrazione di linguaggi diversi e di messaggi diversi, significa rischiare di non aiutare i ragazzi che ci vengono affidati, col rischio di non comunicare più con loro, di non capirli, di non farsi capire.

Per tutte queste motivazioni è non solo auspicabile ma probabilmente necessario da parte di chi insegna ed educa, sia riflettere sulla presenza dei media (attraverso incontri con esperti, dibattiti), sia pensare dei modi di intervento con i ragazzi di educazione ai media che non siano occasionali, ma facciano parte di un percorso strutturato di apprendimento e di crescita armonica del soggetto. Il significato di una azione educativa interamente concepita e rivolta al problema media, che proponiamo, parte da qui.

### Gli obiettivi

Riguardo ai media vi sono anzitutto due obiettivi generali, di fondamentale importanza:

1. L'alfabetizzazione. Insegnare ad usare il computer, insegnare a navigare in internet, insegnare a vedere le immagini e a decodificarle. E' il semplice apprendimento di abilità: fondamentale però nella società contemporanea perché chi non lo acquisisce, verrà escluso dal mondo sociale e lavorativo futuro.

Occorre che tutti i bambini e i ragazzi siano alfabetizzati ai media. Può essere utile a questo scopo il supporto di un tecnico, che insegni l'utilizzo di alcuni strumenti, o che aggiorni (e anche gli insegnanti devono imparare), visto che le trasformazioni tecnologiche sono così rapide che è impossibile essere sempre al corrente delle nuove possibilità comunicative.

2. L'educazione ai media. Dopo aver imparato ad usare il mezzo, va affrontato il problema di che cosa trova dentro il mezzo. Si passa ai contenuti, alla discussione su ciò che i media dicono e trasmettono: si cerca cioè di creare delle griglie interpretative, di lettura, di comprensione critica, di

trasformare i ragazzi da utenti passivi e ricettivi in soggetti capaci di valutare e scegliere, di individuare i messaggi e i tentativi di condizionamento; questo non solo con discussioni, ma attraverso attività di produzione con i media (attraverso laboratori in cui si utilizzano strumenti, come la telecamera o il computer). Passando dalla parte di chi fa, agisce, il ragazzo sperimenta concretamente il lavoro di costruzione dei media, e l'insegnante è pienamente investito del suo ruolo, e può lavorare sulla formazione di un pensiero critico, può agire sui messaggi, può costruire con i ragazzi e ragionare con loro.

Elenchiamo brevemente alcuni obiettivi specifici di una attività di educazione ai media, e di alcune che vengono in seguito proposte:

- Educazione all'immagine
- Sviluppo di un pensiero critico
- Acquisizione di abilità tecniche (costruzione sito internet)
- Acquisizione di nuovi linguaggi dei media (da quello informatico, a quello audiovisivo)
- Riflessione sui diversi codici comunicativi (scritto/oralità/immagine)
- Confronto realtà-rappresentazione
- Confronto reale-virtuale
- Ricerca delle logiche economiche/politiche dietro i programmi e i messaggi dei media
- Costruzione di prodotti video: la televisione vista dall'altra parte
- Attività rispetto alla passività indotta dai media
- Aumento della socializzazione
- Partecipazione alle attività del territorio.<sup>359</sup>
- Consapevolezza e possibilità di scelta
- Sviluppo dell'autodeterminazione

Alcuni altri obiettivi sono descritti a lato delle singole iniziative.

Piano generale dell'educazione ai media ad Aviano

Minori Scuola + extrascuola

A) Scuola di base: • Laboratorio di pubblicità / laboratorio di costruzione di un cartone animato

Utilizzo telecamera / costruzione prodotto / Pensiero critico

Educazione all'immagine, codici comunicativi, linguaggi diversi

• Costruzione di un sito internet con i ragazzi delle medie, con informazioni anche sul territorio

Utilizzo computer / costruzione sito / pensiero critico

Educazione all'informazione, internet, territori vicini e lontani...

B) Adolescenza: • Corso di fotografia c/o Progetto Giovani (14 – 18 anni, attività prevista dal Progetto Giovani per il 2002)

Educazione all'immagine, l'immagine si ferma, recupero della dimensione storica, storia della fotografia e dei media

• Progetto video-adolescenza: con la telecamera attività sull'adolescenza con i ragazzi che intervistano anziani/adulti e li riprendono: tema la loro adolescenza.

Utilizzo della telecamera, costruzione, pensiero critico, scambio intergenerazionale

C) Giovani: • Corso di Giornalismo, Tecniche + stili giornalistici

Informazione, riflessione sui media in generale, notizie, meta riflessione

NB: Attività con le tecnologie (Alfabetizzazione + sviluppo abilità + acquisizione linguaggi e codici)

Attività sulle tecnologie (riflessione su, costruzione, pensiero critico)

Adulti

Incontri per insegnanti / genitori su

- 1) Importanza dei media nella formazione dei minori
- 2) Importanza dei media sui processi di pensiero
- 3) Effetti dell'esposizione ai media
- 4) Capire i bambini/adolescenti a partire dai media

NB: Si fanno attività sul senso della presenza dei media nella vita e nella mente dei minori, per migliorare la comprensione dei bambini/giovani, per migliorare i rapporti intergenerazionali. Per maggior consapevolezza.

Lavorare sul significato di questa presenza.

In un secondo momento aprire un dibattito sulla gestione dei media.

Piano dettagliato per la scuola

Per la fascia di età che riguarda la scuola di base (6-14 anni) il progetto di educazione ai media prevede la focalizzazione sui due più utilizzati e diffusi: la televisione e il computer (in special modo internet).

Per quanto riguarda la televisione si ipotizzano due tipi di attività:

- Laboratorio sulla pubblicità: analisi di uno o vari spot, considerati come testi (ogni spot in realtà è una storia, compressa in poche sequenze ma di solito una storia di senso compiuto); si propone la scomposizione delle sequenze, alla ricerca del messaggio e degli elementi che ce lo dicono, delle suggestioni presenti, dei messaggi indiretti, dei vari linguaggi usati simultaneamente (la parola, il gesto, l'espressione, l'immagine); si valuta il livello di comprensione del bambino, la sua capacità di inferenza, le suggestioni che la storia gli offre, si ragiona con lui sui perché della pubblicità.

In una fase successiva si passa alla produzione di una pubblicità su un tema inventato dai bambini e definito, e con loro si costruisce un mini spot. Con tutte le classi di IV elementare.

- Laboratorio sul cartone animato: costruzione di un mini prodotto audiovisivo, realizzato dai bambini attraverso tutti i passaggi (anche semplificati ma tutti) con cui si arriva alla realizzazione di un video: dall'idea allo storyboard, alle scene pensate, alle riprese, al montaggio. Attraverso la costruzione del video si fa comprendere anzitutto il lungo lavoro dietro l'apparente uniformità e semplicità di quello che si vede alla televisione, e si ragiona sulle idee che fanno muovere i personaggi o dire una cosa o un'altra, dare un messaggio o un altro. Si favorisce l'espressività del bambino, la fantasia, e insieme si agisce sulla criticità (non in maniera completa, mancando alcune logiche di pensiero astratto ma intervenendo sicuramente a livello di condizionamenti).

Con tutte le classi di V elementare

E' prevista la figura di un tecnico che lavorerà a fianco di un insegnante, con alcune attrezzature (una telecamera, una piccola centralina di montaggio, un computer collegato alle immagini televisive con la possibilità di fermarle e di analizzarle).

Gli insegnanti che vengono formati nel corso del primo anno facendo il laboratorio sulla pubblicità, nel secondo anno diventano i conduttori dello stesso laboratorio per la classe IV. Nello stesso secondo anno il tecnico fa il laboratorio sul cartone animato.

Nel terzo anno gli insegnanti formati nei due anni diventano i conduttori dei laboratori e i referenti dell'educazione ai media nella scuola. Alcuni insegnanti durante il percorso vengono formati per l'utilizzo del programma di montaggio che è stato acquistato dalla scuola.

Ciascun bambino nel ciclo di studi delle elementari fa un laboratorio sulla pubblicità e uno sul cartone animato. Una proposta stabile di educazione ai media nel ciclo della scuola di base..

Si descrive di seguito l'ipotesi di realizzazione dei laboratori, ponendo di avere un numero di classi pari a cinque per ogni anno circa.

Ipotesi: (2001 – 2002) Un laboratorio sulla pubblicità (5 in tutto) in ogni quarta elementare.

Tecnico + un insegnante formazione (per ogni classe).

(2002 – 2003) Un laboratorio sul cartone animato (5 in tutto) in ogni quinta.

Tecnico + un insegnante formazione

Un laboratorio sulla pubblicità (5 in tutto) in ogni quarta elementare fatto dall'insegnante già formato (il tecnico fa da supervisore, supporto)

(2003 – 2004) La scuola diventa autonoma.

Un laboratorio televisione (5 in tutto) in ogni quarta elementare fatto dall'insegnante già formato (il tecnico fa da supervisore, supporto)

Un laboratorio cartone animato (5 in tutto) in ogni quinta dall'insegnante già formato. (Il tecnico fa da supervisore, supporto)

Dal 2004 in poi i laboratori vengono gestiti dalla scuola.

Entro i primi cinque anni del ciclo di base ogni bambino fa sia uno che l'altro. Il tecnico fa supervisione in caso di necessità.

La scuola si dota di uno strumento educativo permanente.

La scuola dopo questo ciclo di interventi è in grado di avere questa attività di educazione ai media in maniera autonoma e di poterla gestire (ampliare, o ridurre) internamente.

Per quanto riguarda la scuola media verrà realizzata la costruzione di un sito internet, con ragazzi dai 12 ai 14 anni, parte di un progetto denominato "Informaragazzi": si prevede un gruppo di lavoro, cui parteciperanno alcuni insegnanti della scuola con un tecnico individuato. Vi sarà prima un lavoro di ricerca nel territorio svolto dagli stessi ragazzi sulle associazioni e le attività che queste propongono, ed infine la costruzione del sito contenente le varie iniziative attivate dalle associazioni, consultabile all'interno della scuola ed aggiornato dagli stessi ragazzi. Il progetto è parte del piano ex L. 285, approvato per il triennio dall'Ambito di Sacile, per cui non sono previsti costi: il lavoro di ricerca e di reperimento di informazioni andrà da Ottobre e Dicembre 2001, la costruzione del sito è prevista per la primavera del 2002.

Il presente costituisce un progetto di massima, adattato per la scuola e strutturato su una spesa economica sostenibile.

I punti vantaggiosi risultano essere i seguenti:

- a) La possibilità da parte della scuola di formare al suo interno insegnanti che si occupino in maniera specifica di educazione ai media, utilizzando esperti come supporto sempre più sporadico
- b) La possibilità della scuola di dotarsi di strumenti (telecamere, videoregistratori) e di usarli attivamente, di imparare un tipo di utilizzazione alternativa e creativa (inventare altri laboratori, altre attività).

Sensibilizzare alla lettura critica e all'uso critico e creativo dei mezzi di comunicazione.

- c) La possibilità di coinvolgere in questo percorso gli adulti (organizzando serate ed incontri per genitori e insegnanti di restituzione del lavoro svolto in cui si discute della televisione, della pubblicità, dei condizionamenti... facendo vedere loro che cosa e in che modo pensano i loro figli, quali categorie mentali altre hanno acquisito con la continua esposizione al video cui sono sottoposti (si può lentamente costruire un ponte tra insegnanti e genitori, con l'esperto dei media che favorisce la comunicazione e la comprensione)

Per la fascia che riguarda l'extrascuola (14/18 anni) il progetto prevede l'attivazione di adolescenti sul territorio, che realizzino interviste con la telecamera sul tema dell'adolescenza. I temi dell'intervista sono quelli classici del periodo adolescenziale: conflitto con i genitori (racconta un episodio in cui hai litigato con tuo padre) trasgressione (racconta una pazzia che hai fatto quando eri giovane), la sessualità (racconta come corteggiavi le ragazze)...etc.

L'obiettivo è duplice:

A) Costruire testi audiovisivi e far riflettere sulla complessità dei linguaggi, sulla apparente verità delle immagini e dei messaggi, sul prodotto audiovisivo come costruzione, sulle possibilità espressive delle immagini, sulla differenza tra ripresa e prodotto finale..

B) Favorire un dialogo intergenerazionale, vista la possibilità di sovrapporre alla stessa domanda le risposte di un giovane / adulto / anziano.

Non viene detto ai ragazzi che cosa si farà delle immagini, che loro gireranno e delle interviste. Potranno decidere anche loro stessi, se farne un video, un film, qualche altra cosa. Dipenderà dalle immagini stesse, dai contenuti, dalle sensibilità personali dei ragazzi. Anche questo dato farà parte della riflessione critica sui media.

Per la fascia di età che riguarda i giovani (18-30 anni) il progetto di educazione ai media prevede l'avvio di un corso di giornalismo.

Gli obiettivi qui sono chiaramente individuabili in una sensibilizzazione ai temi dell'informazione, della diffusione delle notizie, dei problemi etici, giuridici, educativi che ruotano attorno al tema dell'informazione.

E' inoltre in programma l'attivazione di un gruppo di lavoro con una parte accademica al tavolo, che si unisce alla parte di sperimentazione sul campo (gli operatori dentro le scuole e qualche altro operatore di media education nelle scuole) con l'obiettivo di costruire alcuni strumenti di valutazione che consentano da un parte di dare una forma scientifica agli interventi nelle scuole, da un'altra di poter misurare i risultati anche delle attività dell'extra-scuola, con una serie di rilevazioni che si sviluppino in alcuni anni, utilizzando come campioni delle scuole (oppure dei contesti giovanili) in cui la Media Education sia assente, con l'obiettivo di avere una serie di strumenti già testati e di attività da proporre.

Da proporre alle scuole, ai progetti giovani, alle Amministrazioni Comunali, agli Enti Statali, sul settore della Media Education.